

# MINORANZA PD, NON DOVETE ABBOCCARE

## REFERENDUM

**Voi ora tirate su a braccia il carro, lo fate ripartire e Renzi taglia il traguardo di ottobre: dopo sarà impossibile fermarlo**

» **LUISELLA COSTAMAGNA**

**C**ara minoranza Pd, ieri in direzione qualcuno di voi le ha cantate a Renzi, impara la modestia, così si va a sbattere... Ma cosa cambierà? Nulla, come sempre. Facciamo un passo indietro.

Ricordate quando eravate maggioranza? Dopo le elezioni 2013, quando "siete arrivati primi ma non avete vinto".

Poi è arrivato Renzi. Molti di voi sono saliti sul nuovo carro, altri - dopo un po' - hanno scelto un'altra strada. Voi invece non siete saliti, no, ma avete spinto l'affollato barroccio quando becava una buca, oliato le ruote, scalzato le pietre dal sentiero perché non si ribaltasse. Siete diventati minoranza. Nel tragitto avete incrociato i vostri elettori: alzavano lo sguardo dubbioso verso Renzi e i suoi adepti, poi vedevano voi e si riconoscevano. "È ancora il nostro Pd", si rincuoravano e riprendevano il cammino.

**RICORDATE** quando eravate maggioranza?

Dopo il 41% con gli 80 euro è arrivato il Jobs Act, non vi piace-

va ma l'avete votato (e come poteva piacervi l'abolizione dell'art. 18, contro cui manifestavate al Circo Massimo?); la riforma della scuola, non vi piaceva ma l'avete votata (e come poteva piacervi con tutti gli insegnanti, vostri elettori, in piazza?); l'uso del contante, gli scandali Etruria, Trivellopoli... e voi sempre lì a digerire rospi e a spingere il carro. E l'Italicum, "inaccettabile" ma lo accettiamo, la riforma del Senato, tanto Renzi ci ha promesso che poi metterà l'elezione diretta dei senatori. Per strada gli elettori, vedendovi, non si tranquillizzavano più, anzi: "Però pure loro... sono ancora lì?", si dicevano prendendo a calci i ciottoli.

Ricordate quando eravate maggioranza?

Dopo l'antipasto delle Regionali, la disfatta comunale: amministrate 90 grandi città, ora la metà. I calci sono arrivati nelle urne. E dalle periferie della vostra tradizione popolare, vi hanno spedito a sorseggiare calici amari nei salotti dei Parioli (Roma) e della Crocetta (Torino). "È il momento di separare l'incarico di premier da quello da segretario", avete tuonato a caldo. A freddo, si è raffreddato anche il coraggio.

Cara minoranza, ma il vostro momento giusto quando arriva?

Non avete chiesto le dimissioni da segretario perché aspettate

il congresso, "dopo il referendum", ha promesso Renzi. Sapete che quel "dopo" per lui è tra 18 mesi? Anche le modifiche all'Italicum (che non conviene più, col M5S primo partito) "solo dopo il referendum" (tanto "non ci sono i numeri"), e pure l'elezione dei senatori. Renzi si ha una concezione chiara del tempo: lui viene prima, il resto - voi compresi - dopo. Per lui conta solo vincere a ottobre, e per conquistarvi vi promette un fantomatico "dopo": vi fidate ancora del "sostenetemi poi vi darò quello che chiedete"? Gli italiani pare l'abbiano ormai decodificato e non si facciano più abbindolare: e politici navigati come voi? O lo sapete benissimo, ma il problema è mantenere la vacillante poltrona?

**PROVATE A IMMAGINARE:** voi ora tirate su a braccia il carro, lo fate ripartire e Renzi taglia il traguardo. "Dopo" chi lo ferma più? Tronfio volerà verso le politiche e sceglierà i candidati: ci sarete anche voi?

Ricordate quando eravate maggioranza? Chissà, magari "dopo" potreste non essere più manco minoranza.

Un cordiale saluto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

